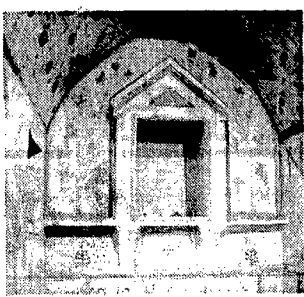


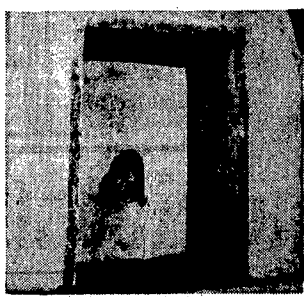
**Dentro la città proibita**



Immagini dei colombari di via Taranto: nicchia semicircolare con due olle in terracotta



Decorazione pittorica del secondo colombario



Maschera teatrale dipinta in una nicchia rettangolare

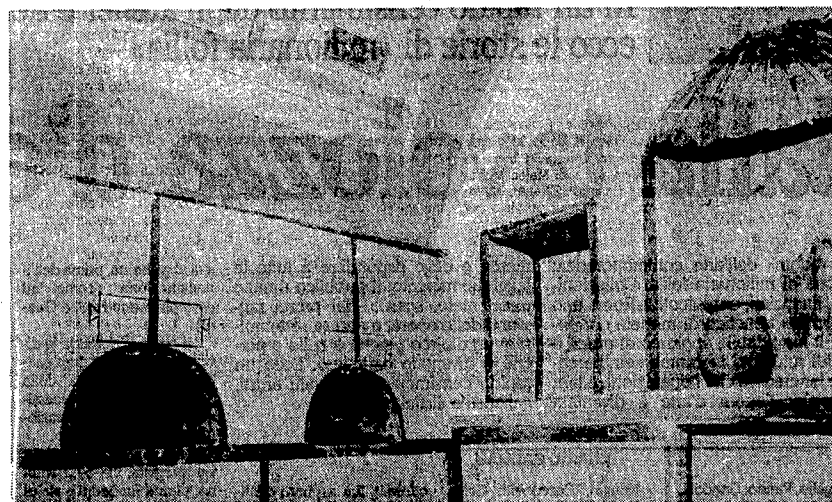
# I Colombari di via Taranto

Secondo appuntamento con la città proibita. Dopo il Mitreo del Circo Massimo è la volta del «Colombari» di via Taranto, nicchie funerarie di nobile architettura, costruite da famiglie o corporazioni per accogliere degnamente il culto dei defunti. Una via d'ingresso non agevole, una botola all'interno di un condominio, ma uno spettacolo suggestivo e indimenticabile, che svela l'importanza del culto dei defunti. L'appuntamento di sabato scorso, a Santa Maria in Cosmedin, per visitare il Mitreo, ha avuto un grande successo. Duecento e più appassionati, ricchi di entusiasmo e di voglia di conoscere, sono stati guidati per due ore attraverso il culto di Zarathustra nell'antica Roma. L'appuntamento di domani è più legato alla cultura occidentale, ma non per questo meno affascinante. Indispensabili, come la volta scorsa, sono soltanto gli strumenti «adatti ad una sciacomba» (al accompagnare gli stivaloni) e una torcia elettrica. Appuntamento domani mattina alle 9,30 in via Poenara n° 2, nel pressi di piazza Regina. Ad accompagnare i visitatori sarà ancora una volta Ivana Della Portella.

IVANA DELLA PORTELLA

Nei primi secoli dell'impero si diffuse a Roma una tipologia ben definita di monumento funerario: il Colombarium. Il termine (ant. columbario) proviene da colomba (ant. columba) per la specifica configurazione di queste sepolture, di sovrapporsi a nicchie nelle pareti, in modo da rammentare i ricettacoli destinati ad ospitare i colombi. Il genere derivò ai romani dagli egizi al tempo di Augusto, e si diffuse principalmente tra i ceti medi e tra i liberi. Costoro difatti, non avendo la possibilità di realizzarsi monumenti singoli, si riunivano in associazioni e, mediante una quota annua, si garantivano l'accoglienza delle ceneri in ambienti modesti ma decorosi. Per questo il colombario è il genere prediletto dalle corporazioni oltre che da taluni gruppi familiari.

Le urne potevano essere di vario tipo e materiale, a seconda delle possibilità del singolo: non mancavano tuttavia casi di urne in marmi preziosi o addirittura in metallo. Al di sotto delle nicchie, all'interno di targhette, vi erano dipinti i nomi dei defunti, mentre al di sopra motivi zoomorfi e piccole scenette simboliche o di genere, completavano l'ornamentazione. In questi scrigni funerari la decorazione pittorica aveva una duplice funzione: esaltava la funzione architettonica del piccolo edificio e al contempo, la qualificava esteticamente e simbolicamente attraverso l'immagine figurata. Scene di grande freschezza cromatica, come i putti vendemmiatori o uccelli che si abbeveravano su calici, contribuivano a definire l'ambiente come locus symbolicus della beatitudine ultraterrena.



Non esiste un tipo caratteristico di tomba romana: le diverse strutture architettoniche erano legate a tradizioni locali e familiari o altrimenti alle preferenze del singolo. Il monumento funerario tuttavia, nelle sue più varie espressioni, traduceva un ideale colloquio del morto col vivo. Dalla forma di semplice stele a quella più complessa del mausoleo, la tomba romana sottolineava questo attaccamento alla realtà della vita e il tentativo di superare la morte attraverso il ricordo dei vivi. Non è un caso che le aree cimiteriali fossero collocate ai margini delle vie, anziché in zone più raccolte all'in-

terno: il desiderio di esporle allo sguardo dei passanti era prevalente. La presenza di sculture, che ritraevano i personaggi, o di epigrafi, che ne rammentavano le gesta, conferma di nuovo il dialogo col vivente, ribadito ancor più da talune epigrafi che arrivavano addirittura ad apostrofare i passanti. L'idea della morte nella concezione romana può essere dunque riassunta nel detto: non omnia moritur, non omni mortis. Prevalso infatti quest'idea del defunto in dialogo col vivente e in stretto rapporto con i membri della

sua famiglia e della sua gens. Massima espressione di questo culto familiare era il cosiddetto diritto al ritratto (tus imaginum, riservato esclusivamente alle famiglie patricie) che consisteva nella possibilità di eseguire maschere di cera sui cadaveri, per poi disporre in armadietti a muro opportunamente collegati da linee dipinte in modo da formare un albero genealogico. Queste maschere, attraverso il colore, permettevano di realizzare ritratti di grande realismo e somiglianza: esse venivano indossate durante i funerali solenni, dai

parenti che più si avvicinavano alle fattezze del defunto. Il motivo della maschera nasce originariamente come mero motivo decorativo, compare infatti nel repertorio ornamentale di ville ed abitazioni, ma col tempo prevale la sua connotazione funeraria. Troviamo maschere nelle nicchie di uno dei due colombari di via Taranto. Due gioielli dell'arte funeraria romana che, grazie al loro ottimo stato di conservazione, ci permettono di constatare ancor oggi con quale gusto e raffinatezza fossero realizzate queste tombe gentilizie.



Qui sopra nicchia con volta a conchiglia e dipinto di Venere-Fortuna; nella foto al centro l'interno del colombario con la volta decorata

## LE OFFERTE DI NATALE DI VIA DELLA CAVA AURELIA

La Fidev s.r.l.

**Casa d'Aste**

(Istituto Vendite Giudiziarie)

15 e 16 dicembre 1989

**ASTA DI NATALE**

Saranno presentati:

- collezione di mobili italiani dell'800
- argenti ● dipinti 800
- tappeti antichi e moderni
- oggettistica d'antiquariato

**ORARIO DELLE ESPOSIZIONI**  
ore 9,30 - 12,30 e 15,30 - 19,30

**ASTA - ORE 18**

Per informazioni:  
63.85.871 - 63.75.647 - Fax 63.74.269

ROMA - VIA DELLA CAVA AURELIA, 96



**IMPEX RIVESTIMENTI s.r.l.**

Venite a scegliere o solo a curiosare, sarà un'occasione per conoscerci...

Esposizione 1000 mq di:

- CARTE DA PARATI, MOQUETTE,
- TAPPETI, TENDAGGI, TRAPUNTE,
- TESSUTI, CONTROSOFFITI,
- COLORI, VERNICI E ACCESSORI

**AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO**

VIA DELLA CAVA AURELIA, 155a-157 - TEL. 63.33.73

## VIDEO SYSTEM

ELETTRODOMESTICI

**COMPUTER XT IBM COMPATIBILE**  
L. 599.000 + IVA

**TV PHILIPS DALI' 14" A COLORI CON TELECOMANDO**  
L. 399.000 + IVA

**COMPUTER AT IBM COMPATIBILE**  
L. 1.499.000 + IVA

VENDITE RATEALI

VIA DELLA CAVA AURELIA, 84 - TEL. 63.77.781